

per cento; poi è calata la bontà, e valgon assai manco. Detto deferder e li bassà dissero: Il Signor vuol li danari, perchè li ciambellotti saran tristi, e sempre sarà scandalo; e così essi oratori si contentarono *post multa* darli in danari, ma a ragion di saraffi correnti, seguendo la commission loro. E concluso questo, ebbero un altro fastidio, la liberazion delle galee di Alessandria, capitano ser Geronimo da Canal, ch' eran in porto; dicendo: Le vanno a fondo. E li bassà stentarono a darli licenzia; e questo per due rispetti, l' uno non si sapesse quando partiria la sua armata di Alessandria per tornar a Costantinopoli, l' altro per uno garbuglio fatto, che alcun accusò dette galee aver portato ducati 10000 per dar a Toman bei soldano, che si difendesse contra il Turco. Un galeotto dicea questo; e loro, turchi, voleano li danari, e fecero ritener un gentiluomo da ca' da Canal, parente del capitano, e due altri delle galee; e loro oratori giustificarono la cosa, che non era da creder, ma son avanie; sicchè si tolsero giuso; e il deferder disse avea fallito ed era stato mandato per il debito di toglier il pepe, come capitolo D. Domenico Trevisan procurator, quando fu orator al soldano; unde detti oratori convennero mostrarli l' assoluzione di questo fatto per il soldan morto, e li privilegii e comandamenti esser stati confirmati per il Signor Turco al consolo nostro ser Nicolò Bragadin di Alessandria; sicchè non si penò per dir altro, ma ch' erano contenti darli licenzia partissero il giorno dopo che si levasse la sua armata. Ora poi addì . . . andarono vestiti alla presenza del Signor, e *iterum* li bacciaron la man senza dir altro; e volendosi partir . . . bassà li disse: bisognava uno di loro andasse con la sua armata a Costantinopoli, e questo perchè Curtogoli, capitano di quella, stato corsaro, avea fatto danno a' nostri; per più securtà il Signor Turco voleva lo accompagnassero fin a Costantinopoli, poichè alle isole non avriano aiuto recato, andando senza uno di loro; ed esso ser Bortolo disse credeva che 'l trapasso non era possibile, perchè volendo andassero in Cipri a provveder i tributi, non potevan andar a Costantinopoli. Ora, li disse, tu anderai in Cipri, e il tuo collega anderà a Costantino-